

## 2 Topografia e storia urbanistica della Necropoli

### Introduzione

Nel suburbio ostiense sono attestate diverse Necropoli: le zone sepolcrali ostiensi si estendevano unicamente verso sud-est e nord-est, poiché sviluppi verso le zone occidentale e settentrionale erano resi impossibili dal fiume e dal mare (Fig. 3).

Lo sviluppo delle Necropoli ostiensi è influenzato dalla situazione topografica della città ed è strettamente connesso alla rete stradale. La Necropoli di Porta Romana – la più antica della colonia, con testimonianze a partire dal II a.C. – sorge all'ingresso orientale della città, sulla *via Ostiensis*. Tale asse viario costituiva l'arteria più trafficata ed importante di Ostia, collegandola con Roma e divenendone il *decumanus maximus* all'interno delle mura urbane.

A questa, segue in ordine cronologico la Necropoli della Laurentina (I sec. a.C.), costruita con notevole ritardo rispetto alla Necropoli di Porta Romana e ubicata in un territorio paludoso presso la periferia meridionale.

Infine, in età tarda, viene a costituirsi il sepolcreto di Pianabella nell'area suburbana sud-orientale.



Fig. 3: Ostia e il suburbio, in evidenza le Necropoli ostiensi (rielaborazione grafica dell'autore da Google Earth).

## 2.1 Topografia

La Necropoli della via Laurentina è ubicata a circa 250 m verso sud dall'omonima porta urbana, lungo la strada che costituisce la prosecuzione del *cardo maximus* di Ostia. Il sepolcreto sorge all'incrocio tra la via Laurentina (strada IX), che si dirige verso l'antico *ager Laurentinus*, e un diverticolo ad andamento nord-sud (strada XV)<sup>94</sup>. Le strade suburbane, infatti, divengono «il punto generatore di nuovi sepolcri, utilizzando la capacità pubblicistica offerta dal transito»<sup>95</sup>.

I sepolcri si disposero inizialmente nei pressi delle suddette strade; tuttavia, con il tempo, le tombe si distribuirono anche lungo una strada cimiteriale interna parallela alla via Laurentina – fiancheggiata dagli Edifici 21 (D1), 22 (C1), 23 (C2), 24 (D2), 25 (C3a), 26 (C4a), 27 (D4a), 28 (D5a), 29 (C5a), 30 (D6), 31 (D7) – e in un'area che costituisce una sorta di piazzale, delimitata dalla via Laurentina a sud, dalla strada XV ad ovest, e dalla strada X a est. L'attuale via Laurentina, visibile per circa 75 m, è larga circa 3 m. La via Laurentina e la strada XV, entrambe basolate, sono conservate nel loro rifacimento del I sec. d.C. e al livello di quota raggiunto nel III secolo d.C. La strada cimiteriale interna, lunga m 45 m e larga 2,5 m, non è selciata (Figg. 4a-b).



Figg. 4: Necropoli Laurentina, (a) veduta da sud-ovest della strada cimiteriale interna al momento dello scavo (da Archivio Fotografico PAOA); (b) veduta da nord-ovest della strada cimiteriale interna dopo lo scavo e i restauri del 1938 (da Calza 1938).

## 2.2 Storia urbanistica e fasi di occupazione

L'arco cronologico di utilizzo della Necropoli Laurentina è ampio: si estende infatti dal I secolo a.C. fino al II-III d.C. Nella storia urbanistica del sito, si possono distinguere ben quattro grandi macro-fasi edilizie (Tabelle 1-4; Figg. 6, 7, 8, 11) che si possono suddividere a loro volta in diversi periodi<sup>96</sup>.

94 La denominazione delle strade in numeri romani segue Heinzlmann 1998. Per un approfondimento topografico dell'area suburbana di Ostia si veda: HEINZELMANN 1998, pp. 175-225; HEINZELMANN 2000, pp. 26-28, 38-40.

95 Cit. GIATTI in c.s.

96 Condivido la scansione per macro-fasi descritta da Heinzlmann (2000, pp. 40-48).

## 2.2.1 La prima macro-fase: età cesariana-prima età tiberiana

La prima macro-fase, che coinvolge un totale di 34 edifici, va dall'età cesariana fino al primo quarto del I secolo d.C. e comprende quattro periodi distinti: l'età di Cesare<sup>97</sup>, la prima età augustea, la media età augustea, ed infine, un ultimo periodo che abbraccia la tarda età augustea e la prima età tiberiana (Tabella 1, Fig. 5). Il primo nucleo di tombe si sviluppa nelle vicinanze della via Laurentina, soprattutto lungo il lato orientale, e del diverticolo XV, con la fronte sulle due strade. A poco a poco, venne occupata l'area del piazzale con la realizzazione dei grandi edifici sepolcrali (32-E1, 34-E4, 31-D7) e successivamente venne realizzata la strada cimiteriale interna (Figg. 4a-b), parallela alla via Laurentina, che costituisce la strada d'accesso per le Tombe 14 (A2), 22 (C1), 23 (C2), 25 (C3a), 26 (C4a), 29 (C5a). Nella tarda età augustea, l'espansione edilizia interessò anche l'area meridionale della strada XV, dove si trovava sino ad allora il solo Recinto 5 (L2a), con la costruzione dei Recinti 2 (L8a), 3 (L6a), 4 (L5a), 4a (L4a), 4b (L3a), e la parte occidentale della via Laurentina con le Tombe 9 (K4) e 10 (K5a). Una caratteristica distintiva dei recinti costruiti nella tarda età augustea, sia nell'area meridionale del diverticolo XV che nella via cimiteriale interna, è che nella maggioranza dei casi i proprietari riutilizzarono le pareti esterne di edifici contigui già esistenti<sup>98</sup>. Riassumendo, gli edifici costruiti in questa macro-fase comprendono una casistica alquanto diversificata che va dai recinti in reticolato (2-L8a; 3-L6a; 4-L5a; 4a-L4a; 4b-L3a; 10-K6a; 12-A3a; 12a-A4a; 14-A2; 17-B1; 19-B3b; 20-B3a; 20a-B4a; 21-D1; 22-C1; 23-C2; 24-D2; 25-C3a; 26-C4a; 40-F2; 41/44-F4; 43-A6), ai più complessi recinti con monumento in facciata (5-L2a; 15-A1; 16-B1), alle semplici edicole (39-F1; 45-F5; 45a-F6), alle tombe a camera (9-K4; 13-A5a; 18-B1; 27a-D4b; 29-C5a), sino ai grandi edifici collettivi con *atrium* del piazzale (31-D7; 32-E1; 34-E4), destinati ad ospitare un numero maggior di deposizioni.



Fig. 5: Necropoli Laurentina, I macro-fase edilizia (rielaborazione grafica dell'autore da Calza 1938).

97 In base allo studio stratigrafico condotto da Heinzelmann (2000, pp. 41, 335-340) la quota di tale fase è a 0,45-0,50 m slm.

98 HEINZELMANN 2000, p. 46.

<b>I MACRO-FASE età cesariana-prima età tiberiana: 34 edifici</b>	
<b>Età cesariana</b>	<b>1 recinto con monumento:</b> 15 (A1)
<b>Prima età augustea</b>	<b>6 edifici:</b> 5 (L2a), 12 (A3a), 12a (A4a), 16/17/18 (B1), 20 (B3a), 29 (C5a)
<b>Media età augustea</b>	<b>8 edifici:</b> 9 (K4), 13 (A5a), 43 (A6), 20a (B4a), 24 (D2 <sup>99</sup> ), 27 (D4a), 32 (E1), 39 (F1)
<b>Tarda età augustea- primo tiberiana</b>	<b>19 edifici:</b> 2 (L8a), 3 (L6a), 4 (L5a), 4a (L4a), 4b (L3a), 10(K5a), 14 (A2), 19 (B2a), 21 (D1), 22 (C1), 23 (C2), 25 (C3a), 26 (C4a), 31 (D7), 34 (E4), 40 (F2), 41/44 (F4), 45 (F5), 45a (F6)

Tabella 1: I macro-fase edilizia.

### 2.2.2 La seconda macro-fase: età tiberiana-età claudia

Durante l'età tiberiana continuò la realizzazione di nuovi edifici (tredici in totale); una stagnazione si avrà a partire dall'età claudia e neroniana (Tabella 2, Fig. 6). Tale fase edilizia è contraddistinta dall'occupazione dell'area compresa tra il settore occidentale della via Laurentina e la parte meridionale della strada XV con la costruzione dei Sepolcri 2a (L7a), 4a (L4b), 6 (L1a), 7 (K1a), 8a (K2a), 8 (K3a), 10a (K6a). La tipologia degli edifici costruiti tra l'età tiberiana e claudia è caratterizzata da: recinti in reticolato (2a-L7a; 6-L1a; 7-K1a, 8a-K2a; 10a-K6a; 28-D5a; 46-F8; 48-F7; 49-F9; 50-F10;), uno dei quali presenta un monumento in facciata (8-K3a); edicole (24a-D3; 32a-E2, 42-F3; 47-F11; 47a-F12) e da due tombe collettive con *atrium* (33-E3; 30-D6). Una di quest'ultime è la cosiddetta Tomba di Orfeo (33-E3), così chiamata dalla pittura ivi rinvenuta, e l'altra, più piccola, è l'Edificio 30 (D6) che andò ad occupare lo spazio di risulta tra due costruzioni antecedenti (la Tomba 31-D7) e il Recinto 28 (D5a). A partire dall'età claudia e soprattutto durante l'età neroniana-flavia, vengono costruiti solamente due sepolcri: 4a (L4b), 4b (L3b). Inoltre, l'aspetto del piazzale è destinato a cambiare visibilmente per la costruzione di numerose sepolture a cassone (Z1-10, 17-22) e per l'edificazione del muro di sostruzione del piazzale sul lato orientale<sup>100</sup> (Fig. 7).

99 La Tomba 24 (D2) è stata datata tra l'inizio e la media età augustea; per approfondimenti si veda HEINZELMANN 2000, pp. 249-250.

100 In tale lavoro si accetta la datazione di Heinzelmann (2000). Tuttavia, le deposizioni sono state inquadrate in questo periodo solamente in base all'analisi stratigrafica. Per una maggiore precisione e attendibilità sarebbero necessari uno studio bio-antropologico e una sistematica analisi epigrafica.



Fig. 6: Necropoli Laurentina, II macro-fase edilizia (rielaborazione grafica dell'autore da Calza 1938).

<b>II MACRO-FASE età tiberiana-età flavia: 20 edifici, 16 tombe a cassone</b>	
<b>Età tiberiana- prima età claudia</b>	<b>13 edifici:</b> 2a (L7a), 6 (L1a), 8a (K2a), 8 (K3a), 10a (K6a), 24a (D3), 28 (D5a), 32a (E2), 33 (E3), 42 (F3), 46 (F8), 48 (F7), 49 (F9)
<b>Età claudia</b>	<b>5 edifici:</b> 7 (K1a), 30 (D6), 50 (F10), 47 (F11), 47a (F12) <b>3 tombe a cassone:</b> Z1-Z2 <sup>101</sup> , Z20 <b>restauri o aggiunte:</b> 22 (C1)
<b>Età neroniana-flavia</b>	<b>2 tombe:</b> 4a (L4b), 4b (L3b) <b>13 tombe a cassone</b> <sup>102</sup> : Z3-Z4 <sup>103</sup> , Z5, Z6-Z7-Z8 <sup>104</sup> , Z9, Z10 <sup>105</sup> , Z17, Z18, Z19, Z21-Z22 <sup>106</sup> <b>restauri:</b> 4 (L5b) e 48 (F7)

Tabella 2: II macro-fase edilizia.

101 Indicata con il numero 38 da Calza (1938, p. 71).

102 Le tombe a cassone seguono la numerazione data da Heinzelmann 2000.

103 Indicata con il numero 37 da Calza (1938, p. 71).

104 Indicata con il numero 36 da Calza (1938, p. 71).

105 Indicata con il numero 35 da Calza (1938, p. 71).

106 Indicata con il numero 51 da Calza (1938, p. 74).



### 2.2.3 La terza macro-fase: prima metà II secolo d.C.

La terza macro-fase, collocabile cronologicamente nella prima metà del II secolo d.C., è caratterizzata da una ripresa dell'attività edilizia, strettamente connessa con lo sviluppo della città e l'incremento demografico avvenuto nel II secolo d.C. (Tabella 3, Fig. 7).

Nella Necropoli venne realizzato il muro di sostruzione nel lato orientale del diverticolo XV (Fig. 8); si costruirono il Complesso 11 (G1) e 11a (G2) sul lato occidentale della strada XV, destinato ad occupare un gran numero di sepolture; il livello pavimentale della strada venne ulteriormente rialzato (3,60-70 m slm) e adattato a quello del Complesso 11 e 11a. Nel quadrante occidentale della Necropoli venne costruito l'Edificio 10b e, sul Recinto 8a nel secondo quarto del I secolo d.C., si edificò una tomba costituita da anticamera e cella (Fig. 14); sempre in questa porzione del sepolcreto, precisamente nella parte meridionale della strada XV, si verificò una risistemazione delle Tombe 4a (L4b), 4b (L3b), 5a (L2b), che, in base a tale restauro, vennero riunificate in un unico complesso<sup>107</sup>. Infine, nel settore settentrionale della Necropoli si continuarono ad utilizzare le tombe collettive con *atrium* realizzate nelle fasi precedenti (30-D6, 31-D7, 32-E1, 33-E3, 34-E4); i recinti costruiti nella prima macro-fase furono abbandonati o riutilizzati come fondazioni per nuove tombe (19a-B3b, 26a-C4b, 27a-D4b, 28-D5b, 54-B4b) che si presentano con un'area scoperta e cella (ad eccezione della Tomba 26-C4a costituita dalla sola camera sepolcrale).

Bisogna precisare che nel corso del II secolo d.C., precisamente tra il 125 e il 130 d.C., probabilmente a causa dei numerosi allagamenti, vi fu un rialzamento della pavimentazione stradale ad una quota 2,5-26 m slm<sup>108</sup> (Figg. 9a-b). Tale modifica del livello pavimentale<sup>109</sup>, favorì il recupero di spazi per la costruzione di nuovi edifici funerari che sorsero utilizzando come fondazioni quelli posti alle quote inferiori. In alcuni casi, furono distrutte le deposizioni precedenti, mentre in altri furono conservate parte delle strutture. L'elevazione degli edifici sepolcrali si può facilmente individuare grazie alla sovrapposizione di murature differenti: alcune costruzioni relative alla prima fase edilizia – poste ad una quota di circa 0,5-0,6 m slm per quanto riguarda quelle inquadrabili nella prima età augustea e di 0,85 m slm per la tarda età augustea – risultano tagliate dagli edifici delle fasi più recenti che sono alla quota del nuovo livello stradale (2,5-26 m slm; Fig. 9b).

In alcuni casi, il rialzamento delle tombe è avvenuto ad opera di eredi del primo proprietario; in altri e numerosi casi, gli edifici sepolcrali mutarono livello e proprietario.

Seguendo tale sviluppo, l'aspetto della Necropoli si modificò profondamente: oltre all'innalzamento della pavimentazione, gli edifici sepolcrali più antichi (soprattutto i recinti), che nel progetto di edificazione iniziale (I macro-fase) si presentavano pressoché isolati, vennero inglobati in successive strutture che riutilizzarono parte dei muri degli edifici precedenti.

A causa di questa complessa storia edilizia, la lettura stratigrafica delle strutture risulta essere particolarmente complicata; tuttavia, tale complessità è una prova tangibile della prolungata importanza della Necropoli e della sua continuità d'uso su un arco temporale di diversi secoli.

107 HEINZELMANN 2000, pp. 304-309.

108 CALZA 1938, pp. 28, 40, 46; HEINZELMANN 2000, pp. 41-43, 335-340; PAVOLINI 2006, p. 244.

109 Nella seconda macro-fase costruttiva (età tiberiana-flavia), il livello pavimentale passa dalla quota di circa 0,90 m slm della tarda età tiberiana a 1,20-130 m slm dell'età claudia, sino ad arrivare alla quota di circa 1,40-1,50 m slm del periodo neroniano; per ulteriori approfondimenti si veda HEINZELMANN 2000, pp. 41-43, 335-342.



Fig. 7: Necropoli Laurentina, III macro-fase edilizia (rielaborazione grafica dell'autore da Calza 1938).

<b>III MACRO-FASE prima metà II secolo d.C.: 13 edifici</b>	
<b>Età traianea</b>	<b>1 edificio:</b> 8a (K2b)
<b>Età adrianea</b>	<b>10 edifici:</b> 4a (L4c), 4b (L3c), 5a (L2b), 7a (K1b), 10b (K7), 11 (G1), 11a (G2), 19a (B3b), 27a (D4b), 28 (D5b)
<b>Età tardo adrianea- prima età antonina</b>	<b>2 edifici:</b> 26a (C4b), 54 (B4b)

Tabella 3: III macro-fase edilizia.



*Fig. 8: Ostia, Necropoli Laurentina, strada XV, Edifici 13 e 12, veduta da sud-ovest, autunno 2017 (fotografia dell'autore).*



*a*



*b*

*Fig. 9: Ostia, Necropoli Laurentina, strada XV, (a) veduta da sud-est della via Laurentina in prossimità del Recinto 17, livello di pavimentazione originale e rialzamento del II d.C., autunno 2017 (fotografia dell'autore); (b) veduta da nord-est della strada XV di fronte la Tomba 6b, livello pavimentale originale (da Archivio Fotografico PAOA).*



## 2.2.4 La quarta macro-fase: metà II-III secolo d.C.

Durante la fase finale (IV macro-fase), cronologicamente inquadrabile tra la seconda metà del II secolo d.C. e il III secolo d.C., vi fu un ristagno nell'edificazione di nuove tombe. Infatti, ne furono realizzate solamente sette. Piuttosto, questo periodo è caratterizzato da restauri o rioccupazioni di edifici precedenti (Tabella 4, Fig. 10).



Fig. 10: Ostia, Necropoli Laurentina, IV macro-fase edilizia (rielaborazione grafica dell'autore da Calza 1938).

<b>IV MACRO-FASE metà II-III secolo d.C.: 9 edifici</b>	
Media-tarda età antonina	<b>1 edificio:</b> 29a (C5b) <b>restauri o aggiunte:</b> 28 (D5b), 9 (K4)
Fine II sec. d.C.	<b>4 edifici:</b> 55 (A7), 56 (A8), 34a (E5), 10 (K6b), <b>restauri o aggiunte:</b> 4b (L3c), 26a (C4b)
Età severiana	<b>3 edifici:</b> 12b (A4b), 13a (A5b), 52-53 (H1)
III secolo d.C.:	<b>1 edificio:</b> 8bis (K3b)

Tabella 4: IV macro-fase edilizia.

Tra la tarda età antonina e la fine del II secolo vennero costruite *ex-novo* le Tombe 55 (A7) e 56 (A8) nella parte nord del diverticolo XV; la Tomba 29a (C5b) si impiantò sul precedente Edificio 29 (C5a), così come la 10bis (K6b) sul Recinto 10 (K5a); inoltre, venne costruita una piccola Tomba con nicchie (34a), utilizzando come fondazioni l'ustrino dell'Edificio 34 (E4). Vi furono dei restauri nella Tomba 25 (C3a), con l'aggiunta di un vano; nel Complesso 4b (L3c) venne costruito un muro di raccordo esterno e venne aggiunto un vano rettangolare tra la Tomba 6b (L1b) e 7 (K1a); nella Tomba 9 (K4) venne aggiunta un'edicola in mattoncini di tufo nell'area scoperta.

Durante l'età severiana, venne costruito *ex-novo* nel settore meridionale della Necropoli il grande Complesso 52/53 (H1), destinato ad ospitare un numero considerevole di sepolture. Una strutturazione simile sembrerebbe avere anche l'Edificio 8bis (K3b), alle spalle dei Sepolcri 8 (K3a) e 4 (L5a-L5b), ma purtroppo non è stato completamente indagato. Nella parte settentrionale della strada XV vennero costruiti, utilizzando come fondamenta tombe precedenti, gli Edifici 12b (A4b), 13a (A5b).

Si è visto come lo sviluppo della città e l'incremento demografico avvenuto nel II secolo d.C. abbia avuto evidenti riflessi nell'utilizzo di tutte le aree libere per le deposizioni. In alcuni casi sorsero strade parallele alle vie sepolcrali principali, lungo cui si costruirono nuovi sepolcri; in altri casi, invece, alcune tombe vennero semplicemente sopraelevate. La concentrazione di sepolture nella zona della Necropoli Laurentina portò ad un'occupazione dell'area suburbana di Pianabella, sviluppatasi in un'area posta più a sud rispetto alla precedente, dove nel II secolo d.C. iniziò a condensarsi gran parte delle deposizioni, probabilmente a causa di una maggiore disponibilità di aree per nuove sepolture e una maggiore accessibilità economica.

Parallelamente al decadimento della città e al trasferimento delle attività a Porto, ristagnò anche la costruzione delle Necropoli nel suburbio ostiense: un chiaro indizio della fine dell'utilizzo delle Necropoli si avrà alla fine del III-IV secolo con il trasferimento delle aree sepolcrali nelle vicinanze di edifici di culto (S. Aurea, basilica di Pianabella, S. Ercolano) che diverranno dei fulcri di attrazione per le comunità cristiane<sup>110</sup>.

---

110 PANNUZI 2007, p. 12.